

LIII.

TORNATA DEL 15 LUGLIO 1897

Presidenza del Vicepresidente CREMONA.

Sommario. — Il ministro del Tesoro presenta i seguenti disegni di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1897-98; Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1897-98; Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario-1897-98 (Trasmettonsi alla Commissione permanente di finanze) — Congedi — Il presidente comunica i ringraziamenti del sindaco di Ascoli Piceno, per le condoglianze inviate a quella città per la morte del senatore De Dominicis — Legge una lettera del sindaco d' Urbino, con la quale invita la Presidenza e una rappresentanza del Senato, ad assistere all'inaugurazione pel monumento a Raffaello e propone che il Senato sia rappresentato da una Commissione speciale — Il Senato approva — Si continua la discussione del progetto di legge: « Modificazione all'art. 4 della legge 11 luglio 1869, n. 6216; riguardante gli appalti dei lavori pubblici alle Società cooperative di produzione e lavoro » (n. 68) — Si approva l'articolo 4 nel nuovo testo proposto dall'Ufficio centrale, accettato dal ministro del Tesoro — Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto di progetti di legge — Si lasciano le urne aperte — Si discute il disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1897-98 » (n. 100) — Nella discussione generale parlano il senatore Parenzo, il ministro degli affari esteri ed il relatore senatore Artom — Il presidente dichiara chiusa la discussione generale — Senza discussione si approvano tutti i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e per categorie e si rinvia l'articolo unico del progetto di legge allo scrutinio segreto — Il ministro del Tesoro presenta i seguenti progetti di legge: « Raggruppamento obbligatorio delle Opere pie in Napoli; Tassa sulla circolazione dei velocipedi; Nuove opere per la sistemazione degli impianti portuali e ferroviari a Genova; Pagamento all'ingegnere Mariano Cannizzaro di L. 62,365 29 a titolo d'onorario per la compilazione d'un progetto d'arte in servizio della Regia Università di Napoli; Convenzione d'amicizia e buon vicinato tra il Regno d'Italia e la Repubblica di San Marino; Provvedimenti sulla Sardegna; Provvedimenti a favore degli Istituti di previdenza del personale ferroviario » — Prega che l'ultimo progetto sia trasmesso alla Commissione di finanze (Così resta stabilito) — Il Senato, dopo osservazioni del senatore Finali e del ministro del Tesoro, delibera che il progetto per Genova vada alla Commissione permanente di finanze — Il ministro del Tesoro presenta i seguenti progetti di legge: « Tassa speciale sugli zolfi esportati dalla Sicilia per le altre parti del Regno e per l'estero, in sostituzione delle tasse dirette e indirette sulla produzione e sul commercio dello zolfo; Provvedimenti relativi agli agrumi; Provvedimenti per prevenire e combattere le frodi nel commercio delle essenze di agrumi e in quello del sommacco » — Sono trasmessi alla Commissione permanente di finanze — Il presidente del Consiglio indica i disegni di legge dei

quali al Governo occorre l'approvazione — Su proposta del senatore Brioschi si nominano tre Commissioni speciali per l'esame dei progetti di legge: « Sugli agrumi, sulla Sardegna, sulle Opere pie di Napoli » — Il presidente proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge: « Approvazione di nuove e maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1896-97 » (n. 98) che risulta approvato; « Modificazione dell'articolo 4 della legge 11 luglio 1889, n. 6216, riguardante gli appalti dei lavori pubblici alle Società cooperative di produzione e lavoro » (n. 68); questo progetto non è approvato dal Senato.

La seduta è aperta alle ore 15 e 30.

Sono presenti il presidente del Consiglio, i ministri del Tesoro, degli esteri, della guerra delle finanze, della marina e di agricoltura, industria e commercio.

Il senatore, segretario, CHIALA dà lettura del processo verbale della tornata di ieri, il quale viene approvato.

Presentazione di un progetto di legge.

LUZZATTI, ministro del Tesoro. Ho l'onore di presentare al Senato i seguenti disegni di legge:

« Stato di previsione del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1897-98.

« Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1897-98.

« Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1897-98 ».

PRESIDENTE. Do atto al ministro del Tesoro della presentazione di questi tre progetti di legge, che, per ragioni di competenza, saranno rinviati alla Commissione permanente di finanze.

Congedi.

Chiedono congedo:

Il senatore Sangalli per motivi di salute; i senatori Massarani e Rattazzi per motivi di famiglia, e il senatore Villari per motivi di ufficio.

Se non vi sono obiezioni questi congedi si intenderanno accordati.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Il sindaco di Ascoli-Piceno scrive alla Presidenza:

« Roma, 8 luglio 1897.

« Le nobili parole pronunciate dall' E. V. per commemorare il senatore Antonio De Dominicis sono riuscite di conforto a questa cittadinanza profondamente commossa per la perdita dell'uomo illustre che tanto onorò la patria con le sue opere ed il suo ingegno.

« Mi faccio quindi un dovere di ringraziarla sentitamente anche a nome della stessa cittadinanza, e pregarla di gradire i sentimenti di profondo ossequio.

« Il Sindaco:

« Firmato: CESARI ».

Dal sindaco di Urbino è pervenuta la seguente lettera:

« Eccellenza,

« Domenica 22 agosto prossimo avrà qui luogo alle 10 ant., l'inaugurazione del monumento al nostro divino Raffaello.

« Urbino chè finalmente raggiunge la sospirata meta di poter tributare al sommo figlio suo l'alto onore che gli è dovuto, sarebbe assai lieta, se alla festa solenne si degnasse partecipare l'Eccellenza Vostra insieme ad una rappresentanza di cotesta insigne assemblea, alla quale perciò mi onoro di porgerle l'invito.

« Confido che le nostre aspirazioni rimarranno appagate, e che l'ambito intervento della Camera vitalizia darà maggior lustro e decoro alla solennità della funzione, la quale ci apprestiamo a celebrare. Con ogni maniera di ossequio

« Il Sindaco:

« Firmato: MIOBOI ».

PRESIDENTE. A causa della stagione, non è possibile pensare all'intervento dell'Ufficio di presidenza; piuttosto mi pare converrebbe che

il Senato fosse rappresentato da una Commissione.

Non sorgendo obiezioni, la Commissione è composta dei signori: senatore Serafini che appartiene alla provincia; senatore Mariotti che appartiene alla provincia attigua, ed i senatori Morelli Domenico, Monteverde e Massarani, come rappresentanti l'arte. (*Bene*).

Chi approva questa mia proposta è pregato alzarsi.

(Approvato).

Seguito della discussione del progetto di legge:
« Modificazione all'art. 4 della legge 11 luglio 1889, n. 6216, riguardante gli appalti dei lavori pubblici alle Società cooperative di produzione e lavoro » (N. 68).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il Seguito della discussione del disegno di legge: « Modificazione dell'articolo 4 della legge 11 luglio 1889, n. 6216, riguardante gli appalti dei lavori pubblici alle Società cooperative di produzione e lavoro ».

Il Senato ricorda che di questo disegno di legge furono approvati nella seduta precedente gli articoli 1, 2, 3, 5, 6 e 7.

L'articolo 4 è stato rinviato all'Ufficio centrale per la nuova redazione.

Senatore PARENZO, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore PARENZO, *relatore*. L'Ufficio centrale proporrebbe la seguente redazione:

« Lo Stato e le competenti autorità che autorizzano licitazioni e trattative private, possono richiedere che la direzione tecnica dei lavori sia dalle Società assuntrici affidata a persone dell'arte.

« Nel regolamento per la esecuzione della presente legge saranno stabilite le norme per una efficace sorveglianza dei lavori ed i modi dei pagamenti di acconti alle Società cooperative assuntrici di lavori, provviste, o servizi, affinché sia resa possibile la procura ad esigere, la girata o cessione dei relativi mandati o buoni a favore e a garanzia speciale di Casse di risparmio, Banche popolari, Società anonime di credito, che le sovengono.

« Gli atti di cessione e le procure ad esigere, saranno stesi su carta da bollo da cinquanta

centesimi e registrati colla tassa fissa di una lira ».

PRESIDENTE. Domando al signor ministro del Tesoro se accetta l'art. 4 nella nuova formula redatta dall'Ufficio centrale.

LUZZATTI, *ministro del Tesoro*. Nella discussione di questo disegno di legge mi sono lasciato guidare da un solo criterio: quello di grande deferenza al Senato.

Non ho voluto discutere qui in Senato le mie idee sulla cooperazione, che mantengo illese, ho voluto piuttosto prendere in esame quelle del Senato e ho fatto buona accoglienza anche a emendamenti, i quali non corrispondevano alle mie aspirazioni. L'ho fatto nella speranza che questo disegno di legge sulle Società cooperative, che per la terza volta ritorna davanti al Senato, possa finalmente essere approvato. Qui il cooperatore ragiona più che il ministro.

Nell'altro ramo del Parlamento mi farò all'uopo interprete delle deliberazioni del Senato e con quello spirito di concordia che è necessario in materia così delicata farò in modo che si riesca a una conclusione.

Quindi accetto anche quest'ultimo emendamento quale fu dall'Ufficio centrale proposto.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo la parola, pongo ai voti l'art. 4 nella nuova formula proposta dall'Ufficio centrale e accettata dal ministro.

(Approvato).

Questo progetto di legge approvato ora nel suo complesso, sarà votato subito a scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Procederemo alla votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:

Approvazione di nuove e maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1896-97 (N. 98).

Modificazione dell'articolo 4 della legge 11 luglio 1889, n. 6216, riguardante gli appalti dei lavori pubblici alle Società cooperative di produzione e lavoro (n. 68).

(Il senatore, *segretario*, DI SAN GIUSEPPE fa l'appello nominale).

PRESIDENTE. Le urne rimarranno aperte.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1897-98 » (N. 100).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sullo « Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1897-98 ».

Prego di dar lettura del disegno di legge.

Il senatore, segretario, CHIALA legge:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario del 1° luglio 1897 al 30 giugno 1898, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Senatore PARENZO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore PARENZO. Su questo bilancio io mi sarei volentieri taciuto, anche per non tediare troppo di frequente il Senato colla mia parola, ma poichè vedo che la discussione generale sta per chiudersi nel silenzio, reputo opportuno che sui gravi argomenti della politica estera debbansi rivolgere anche in Senato alcune domande all'onorevole ministro.

Non intendo fare censure alla politica del Governo, nè una larga esposizione di principî intorno ai problemi che la politica presenta. Ma parmi opportuno chiedere al ministro degli affari esteri, se le ultime notizie telegrafiche, che si leggono nei giornali, abbiano un fondamento di verità, per ciò che concerne la questione d'Oriente.

Il ministro risponderà con quella prudenza e con quel tatto, che a lui sono più specialmente imposti dalla gravità della questione e dall'ufficio suo, ma io spero che tuttavia egli possa dirci qualche cosa che possa interessare il Senato e rispondere alle preoccupazioni che l'opinione pubblica non può fare a meno di avere su questo argomento.

Si dice che le resistenze del Governo ottomano a concludere una pace, di cui le potenze europee possano esserè soddisfatte, si sieno

negli ultimi tempi acuite per modo che sia già in discussione tra le potenze un accordo per una dimostrazione navale con cui esercitare una coercizione sulla Porta.

È questo vero? Fin dove è vero? Fin dove l'Italia parteciperebbe a questa dimostrazione?

Ecco le domande che l'interesse pubblico vorrebbe poste al ministro degli esteri, ed alle quali il ministro potrà rispondere nel modo che crede migliore.

Così pure, per ciò che riguarda la questione di Creta (questa malaugurata vertenza, così mal sorta e che pare vada a risolversi in un modo non perfettamente conforme a quelle che potevano essere le aspirazioni dell'opinione pubblica in Italia, e le aspirazioni della popolazione cretese) sarebbe desiderabile sapere, se almeno quel tanto che pareva possibile ottenere, cioè l'autonomia dell'isola, corra qualche pericolo per le nuove vicende, per le nuove condizioni in cui si trova il Governo ottomano.

Quali difficoltà si presentano a che possano essere rimesse le sorti dell'isola alle popolazioni che sono in essa direttamente interessate?

Quali difficoltà ci sono a che questa questione sia risolta nel modo il meno peggio possibile?

Fino a quando durerà l'intervento delle nostre truppe e della nostra squadra nelle acque dell'isola di Creta?

Fino a quando saremo noi esposti a leggere notizie di scontri in cui sièno impegnate, o in poca o in molta misura, le nostre truppe?

Fino a quando questa condizione di cose durerà?

Ecco le interrogazioni che intorno a queste due questioni credo opportuno muovere al ministro che risponderà colla sua prudenza in quel modo che crederà migliore.

E poichè ho la parola, mi permetterei di rivolgere qualche altra domanda di un altro ordine al ministro degli esteri.

Nella ottima relazione, diligente ed acuta, presentata dall'egregio relatore della Commissione di finanze si accenna, si può dire, a quasi tutte le questioni di politica amministrativa estera che hanno avuto, negli ultimi tempi, soluzioni varie. Ve ne ha una fra esse che ha una grande importanza nel campo del diritto internazionale.

Ed è quella contemplata dalla convenzione che si sarebbe stipulata nel 1896 all'Aja per provvedere ad alcune difficoltà, relative ai giudicati stranieri e ad altri atti giudiziari importanti nel campo del diritto internazionale.

Ora io desidererei di sapere dall'onorevole ministro, quali difficoltà vi sieno a che la convenzione dell'Aja possa avere la sua piena efficacia nei rapporti internazionali.

L'Italia vi è interessata, perchè si può dire che gli Italiani si trovano in una condizione specialissima, in confronto ai cittadini esteri.

Il nostro diritto internazionale ha percorso i tempi, ed è certamente il diritto internazionale privato, il più largo, il più liberale, che immaginare si possa. Da noi per effetto d'una disposizione di diritto interno, per effetto d'una disposizione del Codice di procedura civile, i giudicati esteri, non possono mai essere esaminati nel merito. Tostochè un giudicato estero si presenti alle nostre autorità giudiziarie per ottenere di essere posto in esecuzione, le Corti d'appello debbono affrettarsi ad accordarne la esecutorietà, le quante volte questo giudicato non urti i principî dell'ordine pubblico, o non involga una questione di competenza.

Questa larghezza, teoricamente e scientificamente approvabilissima e rappresentante un vero ed effettivo progresso nel campo del diritto, ha però, nelle condizioni in cui i rapporti di diritto internazionale oggi si trovano presso gli altri popoli, i suoi inconvenienti.

I modi, coi quali gli atti giudiziari si trasmettono dagli Stati esteri in Italia e giungono alle parti, non sono i più perfetti ed i più sicuri. Avviene talvolta che un cittadino italiano sia citato, nei modi stabiliti dai Codici di procedura esteri, a comparire innanzi ai tribunali esteri, e riceva la citazione contemporaneamente alla sentenza, senza avere avuto il tempo ed il modo di difendersi innanzi a quei tribunali.

Quando il giudicato è arrivato in Italia, in seguito ad una procedura che si riconosca regolare, secondo le norme del paese dove la procedura stessa fu eseguita, ed il nostro magistrato riconosce che la sentenza è eseguibile, ogni difesa di merito è assolutamente impossibile.

Questo sistema, che, ripeto, è oltremodo civile e liberale, presuppone però un rapido mec-

canismo di comunicazioni tra le autorità estere e le nazionali, che in pratica non si ha; e per di più questo nostro sistema manca completamente di reciprocità.

Quando infatti un nostro concittadino ha citato un cittadino estero dinanzi ai nostri tribunali, ed ha ottenuto anche colle maggiori guarentigie, colla maggiore efficacia, colla maggiore difesa possibile, ha ottenuto una sentenza di condanna, questa sentenza è assolutamente inesequibile all'estero. Presso la maggior parte dei paesi esteri occorre ricominciare il giudizio, e ricominciarlo con quella stranezza del *judicatum solvi*, che appunto si mirava a togliere nella convenzione dell'Aja. Il nostro concittadino cioè non può far valere all'estero una sentenza ottenuta in Italia contro un cittadino estero, senza prima depositare le spese, e senza ricominciare fino dai primi gradi il giudizio che ha fatto in Italia.

Ora s'intende facilmente, come questa disparità di trattamento fra i contendenti dei due paesi, urta la coscienza giuridica dei cittadini italiani. Questo omaggio al progresso scientifico, nel diritto internazionale privato, al quale naturalmente io sottoscrivo pienamente, in pratica però porta a conseguenze che lo rendono meno accetto ai cittadini che se ne vedono colpiti.

È perciò che si sono iniziate delle trattative, e si è tenuta una conferenza all'Aja tra i rappresentanti di vari Stati. Ed una convenzione è stata stipulata, ma vorrei sapere quali pratiche si stiano facendo perchè essa abbia la sua efficacia, e quali ostacoli ci siano a superare per ciò.

Vi sarebbero molte altre questioni, sulle quali sarebbe forse non inopportuno domandare al ministro qualche notizia. E per citarne una, io desidererei sapere, se il ministro crede di poterlo dire, quali passi egli abbia fatto od intenda fare per dare efficacia ad un giudicato internazionale, che si è ottenuto, grazie agli sforzi della nostra diplomazia, per tutelare i diritti dei cittadini italiani.

Alludo al caso Cerruti; per il quale è noto che si è ottenuto dal Governo italiano di rimettere all'arbitrato del presidente degli Stati Uniti sir Cleveland, la decisione delle controversie, sorte in seguito agli atti vandalici commessi in Columbia, dove si è scacciato un nostro con-

cittadino, lo si è spogliato delle sue fattorie, e di tutti i suoi beni, danneggiando parecchi cittadini italiani ed esteri che avevano avuto rapporti con lui. Questa sentenza è stata emessa dal presidente degli Stati Uniti in senso pienamente favorevole al nostro concittadino; ora io desidererei sapere dal ministro degli esteri, se questa sentenza è in corso di esecuzione o se eventualmente vi siano nuove difficoltà; ed in questo caso quali siano le intenzioni del ministro degli esteri, che in ogni sua pratica potrebbe avere facilmente, credo, l'appoggio del Governo degli Stati Uniti per far sì che il giudicato emesso sia rispettato.

Questi sono i punti interrogativi che mi sono permesso dirigere al ministro degli esteri sui quali mi lusingo egli possa dare qualche risposta.

VISCONTI-VENOSTA, *ministro degli affari esteri*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

VISCONTI-VENOSTA, *ministro degli affari esteri*. Le questioni trattate colla sua abituale competenza dal senatore Parenzo e che si associano alle questioni delle convenzioni dell'Aja, per regolare alcuni punti di diritto internazionale privato, possono incontrare delle difficoltà. È necessario che i vari Stati prima si intendano per mettere d'accordo le loro legislazioni. Ed è questa un'opera, come l'onor. Parenzo può supporre, nè agevole nè rapida. L'onor. Parenzo m'interroga intorno all'affare Cerruti.

Ecco a che punto stanno ora le cose. La decisione della lunga vertenza per i reclami del signor Cerruti tra l'Italia ed il Governo della Repubblica Colombiana fu deferita all'arbitrato del presidente degli Stati Uniti il quale pronunciò la sua sentenza.

Il Governo Colombiano ci fece conoscere che era disposto ad eseguire una parte della sentenza, ma ci annunciò, nello stesso tempo, che avrebbe sollevato delle riserve sopra un'altra parte della sentenza perchè credeva che, per quanto si riferiva ad essa, l'arbitro aveva ecceduto i limiti del mandato che gli era stato conferito dal compromesso.

Per parte mia, mi sono rifiutato ad entrare in ogni discussione col Governo Colombiano in proposito.

Ho detto che per noi il lodo era un tutto

inscindibile e che quindi ne reclamavamo la totale esecuzione.

Io credo che il Governo Colombiano vorrà meglio considerare la quistione e convincersi che è nel suo interesse e nella sua dignità l'adempire a quanto gli è imposto da un obbligo internazionale.

Quanto a noi manterremo fermamente il nostro diritto.

L'onor. senatore Parenzo mi ha domandato delle informazioni intorno allo stato attuale delle trattative per la pace tra la Grecia e la Turchia. Quando le Potenze assunsero la mediazione tra la Grecia e la Turchia, i loro ambasciatori a Costantinopoli fecero conoscere con una nota collettiva alla Porta quali erano i principî generali che per loro unanime accordo dovevano servire di base alla mediazione.

Secondo questi principî una rettificazione di frontiera a scopo puramente strategico non doveva implicare una mutazione nello stato di cose territoriale sancito dai trattati; la indennità di guerra doveva essere mitigata per essere posta in relazione colle possibilità finanziarie della Grecia, e infine non potevano essere abolite per i sudditi greci nell'Impero ottomano (salvo l'esame per la correzione di qualche abuso) quelle immunità, le quali esistono in virtù di accordi tra le potenze e la Turchia.

L'azione mediatrice delle potenze ha incontrato delle difficoltà da parte della Porta specialmente per quanto concerne la rettifica delle frontiere; ma queste difficoltà, qualunque esse siano, non hanno mutato nè possono mutare l'accordo delle potenze, le quali sono unanimi nel credere che le condizioni da esse poste alla mediazione rispondano all'interesse generale dell'Europa e allo scopo della pace.

Si attende ora una risposta dal Governo ottomano, risposta che è stata annunciata agli ambasciatori dal ministro degli affari esteri ed io faccio voti che questa risposta sia tale da agevolare il risultato delle negoziazioni.

In ogni modo confido che la ferma, che la concorde volontà delle potenze, otterrà dalla Sublime Porta di non opporsi più oltre ai consigli dell'Europa, e porrà termine ad una situazione la quale non può prolungarsi senza danno e senza pericolo.

L'onorevole senatore Parenzo ha qui parlato della condizione di cose esistente a Creta, è mi

ha chiesto fino a quando durerà colà la presenza delle nostre navi e delle nostre truppe.

Le nostre navi e le nostre truppe furono mandate colà perchè così esigeva l'azione concertata dalle potenze e perchè era nell'interesse della nostra politica che una occupazione temporanea sulle coste del Mediterraneo conservasse un carattere internazionale. Le nostre navi, dunque, e le nostre truppe rimarranno colà finchè le potenze avranno di comune accordo, deciso di porre un termine a questa occupazione. Le potenze non hanno mutato i loro propositi rispetto all'isola di Creta: esse sono d'accordo sulle misure da prendere per costituire colà quel regime di autonomia che è stato promesso, ma l'applicazione di queste misure ha subito e subisce un ritardo per le difficoltà gravi ed improvvise che hanno incontrato i negoziati per la pace tra la Grecia e la Turchia. Finiti questi negoziati le potenze riprenderanno la loro opera pacificatrice, anche per regolare la sorte futura dell'isola di Creta.

Credo di avere risposto alle domande fattemi dal senatore Parenzo. (*Bene*).

Senatore PARENZO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore PARENZO. Io apprezzo naturalmente, l'avevo già detto prima, le riserve del ministro, il quale non ha concretamente risposto a certe mie domande. Se egli non lo ha fatto, avrà ragioni che io credo dover rispettare. Mi piace però prender atto della conferma di quelle dichiarazioni fatte altrove, per le quali di tutta l'azione della diplomazia in Europa in questi ultimi tempi, è a sperarsi resteranno acquisiti almeno due punti; e cioè l'isola di Creta sarà sottratta all'impero della Turchia, e governata ed ordinata in modo autonomo; e la Tessaglia non ritornerà sotto l'Impero ottomano, se non in quella piccola parte che può essere necessario per una rettifica di confine. Sarà già qualche cosa di ottenuto, dopo tanto lavoro, se, ad onta delle battaglie perdute, le popolazioni cristiane di quei paesi non saranno ancora sottoposte ad un Governo che sta infestandole con tanti atti di barbaria, con delitti di ogni specie e di ogni natura.

Io ho fiducia che il ministro degli esteri, il quale sa quali siano i sentimenti e le aspirazioni delle nostre popolazioni, per quanto può e senza staccarsi dal concerto europeo, tutelerà

quei principî che sono il fondamento della nostra unità nazionale.

Per ciò che riguarda la convenzione dell'Àia, non so raccomandargli abbastanza di fare tutto ciò che è in sua potestà, perchè da queste utilissime conferenze si tragga quel tanto di vantaggio nel diritto internazionale privato che è possibile, eccitando gli Stati che vi aderiscono a porre in armonia la legislazione loro interna coi principî nella convenzione fissati.

Gli inconvenienti che ho segnalati sono tali che potrebbero, per quanto ciò sarebbe deplorabile, costringerci, non ottenendoci nulla dagli altri Governi, a tornare qualche passo indietro in ciò che abbiamo fatto nella nostra legislazione internazionale.

Infine io prendo atto, e sono pienamente soddisfatto delle dichiarazioni che l'onorevole ministro degli affari esteri ci ha fatto, intorno all'energia, con la quale egli si propone di ottenere dal Governo della Colombia la piena esecuzione del lodo emesso dal presidente degli Stati Uniti nella vertenza Cerruti.

Senatore ARTOM, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore ARTOM, *relatore*. L'onorevole ministro degli esteri, avendo risposto completamente a tutte le domande rivoltegli dal senatore Parenzo, io potrei veramente dispensarmi dal riassumere la discussione. Solo m'incombe l'obbligo di ringraziare il senatore Parenzo per cortese accenno che ha fatto alla mia relazione.

E poichè ho la parola, dirò che la Commissione di finanze ha approvato pienamente la condotta del Governo nella questione d'Oriente.

L'accordo delle potenze ha evitato se non la guerra speciale, almeno quelle conflagrazioni generali che pareva fossero inevitabili. Noi confidiamo che mercè tale accordo si potrà ottenere una pace conveniente per la Grecia infelice, e desideriamo altresì che l'accordo continui, perchè si possano ottenere dalla Turchia quelle riforme che ha lungamente promesso, e senza le quali nuovi temi di conflagrazioni potrebbero nascere.

La Turchia può fare queste riforme ora che ha dato prova di essere ancora una grande potenza militare; queste riforme non avrebbero

LEGISLATURA XX — 1^a SESSIONE 1897 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 LUGLIO 1897

più l'aspetto di esser strappate ad un Governo debole dalle pressioni di altre potenze.

Un Governo che ha ottenuto vittorie ed ha rinfrancato la sua posizione nel mondo, può dire: io faccio per mio interesse quelle riforme che sono chieste dalla civiltà e che tutta l'Europa esige da me.

Con questo augurio io pongo fine alle mie brevi parole.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo la parola, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo alla discussione dei capitoli che leggo:

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

1	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse)	426,411 75
2	Ministero - Spese d'ufficio	67,500 »
3	Ministero - Biblioteca ed abbonamento di giornali	22,080 »
4	Manutenzione del palazzo della Consulta	15,000 »
5	Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria)	48,000 »
6	Spese postali (Spesa d'ordine)	44,060 »
7	Spese segrete	100,000 »
8	Spese di stampa	2,500 »
9	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	21,000 »
10	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
11	Spese casuali	38,135 »
		<hr/>
		784,686 75
		<hr/>
Spese di rappresentanza all'estero.		
12	Stipendi al personale delle Legazioni (Spese fisse)	405,000 »
13	Stipendi al personale dei Consolati (Spese fisse)	489,814 21
14	Stipendi al personale degli interpreti (Spese fisse)	56,046 64
15	Assegni al personale delle Legazioni (Spese fisse)	1,261,000 »
16	Assegni al personale dei Consolati (Spese fisse)	1,876,320 46
17	Assegni al personale degli interpreti (Spese fisse)	71,000 »

LEGISLATURA XX — 1^a SESSIONE 1897 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 LUGLIO 1897

	<i>Riporto</i>	4,159,181 31
18	Indennità locali agli impiegati d'ordine presso i regi uffici all'estero	15,000 »
19	Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari, viaggi di destinazione e di traslocazione	226,566 94
20	Viaggi in corriere	40,000 »
21	Missioni politiche e commerciali	80,000 »
22	Indennità d'alloggio ad agenti diplomatici, fitto di palazzi all'estero	144,145 »
23	Manutenzione di proprietà demaniali a Costantinopoli, Tangeri, Tokio, Bucarest, Madrid, Londra e Pechino	46,500 »
		4,711,393 25
	Spese diverse.	
24	Spese per dragomanni, guardie ed altri impiegati locali all'estero	222,740 »
25	Spese di posta, telegrafo e trasporti all'estero	150,000 »
26	Sussidi e rimpatri di nazionali indigenti e spese di ospedale ed altre eventuali all'estero	350,000 »
27	Bandiere, stemmi, sigilli e mobili per uso esclusivo di archivio all'estero	6,000 »
28	Indennità agli ufficiali consolari di 2 ^a categoria per concorso alle spese di cancelleria	8,000 »
29	Scuole all'estero	985,000 »
30	Sussidi vari	104,000 »
31	Rimborso al Tesoro della spesa di cambio dei pagamenti in oro disposti sulle tesorerie del Regno (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
32	Contributo dello Stato per le spese civili d'Africa	1,900,000 »
		3,725,740 »

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

33	Assegni provvisori e d'aspettativa (Spese fisse)	23,000 »
34	Stipendio ed indennità agli impiegati fuori ruolo (Spese fisse)	<i>per memoria</i>
35	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione a favore del personale (Spese fisse)	<i>per memoria</i>
		23,000 »
[CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.		
36	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	170,280 »

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	784,686 75	
Spese di rappresentanza all'estero	4,711,393 25	
Spese diverse	3,725,740 »	
TOTALE della categoria prima della parte ordinaria		9,221,820 »

TITOLO II.	
Spesa straordinaria	
—	
CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
Spese generali	23,000 »
<hr/>	
Totale della categoria prima della parte straordinaria	23,000 »
<hr/>	
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	9,244,820 »
<hr/>	
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.	170,280 »
<hr/>	
RIASSUNTO PER CATEGORIE	
—	
Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	9,244,820 »
<hr/>	
Categoria IV. — Partite di giro	170,280 »
<hr/>	
TOTALE GENERALE	9,415,100 »
<hr/>	

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Presentazione di progetti di legge.

LUZZATTI, *ministro del Tesoro*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LUZZATTI, *ministro del Tesoro*. Ho l'onore di presentare al Senato i seguenti progetti di legge, approvati dalla Camera dei deputati.

In nome dei ministri dei lavori pubblici e del Tesoro:

« Nuove opere per la sistemazione degli impianti portuari e ferroviari a Genova. »;

« Provvedimenti a favore dell'istituzione di previdenza del personale ferroviario ».

In nome del ministro dell'interno:

« Facoltà eccezionale data al Governo per il raggruppamento obbligatorio delle opere pie in Napoli »;

« Provvedimenti per la Sardegna ».

In nome del ministro dei lavori pubblici:

« Pagamento all'ingegnere Cannizzaro, di lire 62,325 29, a titolo di onorario per la compilazione di un progetto d'arte per l'università di Napoli ».

In nome del ministro degli esteri:

« Convenzione d'amicizia e buon vicinato tra il Regno d'Italia e la Repubblica di S. Marino ».

In nome del ministro delle finanze:

« Tassa sulla circolazione dei velocipedi ».

PRESIDENTE. Do atto al signor ministro del Tesoro, della presentazione dei progetti di legge testè letti.

LUZZATTI, *ministro del Tesoro*. Non tocca a me indicare dove devono andare i progetti di legge presentati, ma ve ne sono alcuni che hanno un carattere finanziario, che li designa all'esame della Commissione permanente di finanze; per esempio, quello sulle Casse del personale ferroviario, con cui provvisoriamente e con provvedimenti di preservazione, si cerca di dare i mezzi per coprire un grandissimo disavanzo la cui entità è nota al Senato e si provvede a separare il personale nuovo dal vecchio e a fondare Casse di previdenza per il personale nuovo.

Questa legge, anche dal punto di vista finanziario, ha un carattere di assoluta urgenza e il carattere finanziario vi prevale: inoltre questo progetto di legge ha un carattere non definitivo e provvede temporaneamente a una grande necessità del bilancio.

E come il Senato per gl'inabili al lavoro, nella sua saviezza, ha decretato che fosse esaminato dalla Commissione di finanze, mi pare che ci sia una ragione per usare uguale trattamento anche a questo progetto.

PRESIDENTE. Il signor ministro del Tesoro desidera che il disegno di legge per i « Provvedimenti a favore dell'Istituto di previdenza del personale ferroviario » sia trasmesso alla Commissione permanente di finanze.

Senatore FINALI, *presidente della Commissione permanente di finanze*. Non vi ha nessuna difficoltà per parte della Commissione permanente di finanze, che questo disegno di legge sia trasmesso al suo esame.

PRESIDENTE. Allora non sorgendo obiezioni, resta così stabilito.

LUZZATTI, *ministro del Tesoro*. Indicando quel progetto non ho inteso escludere gli altri e il Senato ha piena libertà d'inviarli o no alla stessa Commissione.

Credo che se fosse presente il mio collega dei lavori pubblici, chiederebbe che anche il progetto riguardante i lavori del porto di Genova fosse mandato all'esame della Commissione permanente di finanze.

Io non lo posso fare perchè mi trovo in una situazione delicata, avendo già altra volta fatto questa proposta al Senato, dal quale non venne bene accolta.

Senatore FINALI, *presidente della Commissione permanente di finanze*. L'onorevole ministro del Tesoro ricorderà che, ieri o avantieri, si sollevò qualche obiezione in Senato, perchè si deferivano progetti di legge all'esame della Commissione permanente di finanze, anche quando non contengano materie di sua speciale competenza. Non è certo la Commissione ambiziosa di sottrarre il lavoro ai suoi colleghi, (*si ride*), anzi sarebbe lietissima che diventasse minore, e fosse più piccolo il carico che cade sulle sue spalle.

LUZZATTI, *ministro del Tesoro*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LUZZATTI, *ministro del Tesoro*. Però anche la Giunta generale del bilancio della Camera dei deputati esaminò il progetto di legge su Genova.

Si tratta di una cosa di così grande importanza economica pel nostro paese e mi pare che si ottenga il risultato di sistemare quel porto con mezzi relativamente semplici, perchè non si aggrava il bilancio dei lavori pubblici, il quale rimane consolidato nella spesa di 76 milioni e mezzo, che se il Senato volesse con la sua saviezza decretare che anche questo disegno di legge vada alla Commissione permanente di finanze, questa, avvezza a sopportare tanti carichi, non sentirebbe nemmeno più il peso di quest'ultimo.

PRESIDENTE. Domando al signor presidente della Commissione permanente di finanze, se crede di esprimere un avviso intorno al progetto di legge relativo a Genova.

Senatore FINALI, *presidente della Commissione permanente di finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore FINALI, *presidente della Commissione permanente di finanze*. La Commissione permanente di finanze, di cui ho qui vicino molti colleghi, si rimette intieramente a quello che delibererà il Senato.

PRESIDENTE. Allora pongo ai voti la proposta del signor ministro del Tesoro, proposta alla quale la Commissione permanente di finanze non si oppone. La proposta è, che il progetto di legge: « Nuove spese pei lavori portuali e ferroviari per Genova » sia trasmesso per il suo esame alla Commissione permanente di finanze.

Chi approva questa proposta è pregato di sorgere.

(Approvato).

Presentazione di progetti di legge.

LUZZATTI, *ministro del Tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUZZATTI, *ministro del Tesoro*. In nome del ministro delle finanze, di concerto col presidente del Consiglio e col ministro di agricoltura, industria e commercio, ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge già approvato dalla Camera dei deputati: « Tassa speciale sugli zolfi esportati dalla Sicilia per altre parti del Regno e dell'estero in sostituzione delle tasse dirette e indirette sulla produzione e commercio degli zolfi ».

In nome del ministro delle finanze, ho l'onore poi di presentare un altro progetto di legge: « Provvedimenti relativi agli agrumi ».

In nome del ministro di agricoltura, industria e commercio presento un terzo progetto di legge: « Provvedimenti per prevenire e combattere le frodi nel commercio delle esenze e degli agrumi ».

PRESIDENTE. Do atto al signor ministro del Tesoro della presentazione di questi tre progetti di legge.

LUZZATTI *ministro del Tesoro*. Per alte ragioni di finanza, pregherei vivamente il Senato che i due progetti di legge approvati dall'altro ramo del Parlamento sui velocipedi e sugli zolfi fossero rinviati per l'esame alla Commissione permanente di finanze.

Questa mia preghiera esprimo proprio cogli epiteti più affettuosi, perchè il Senato l'assecondi.

PRESIDENTE. Domando al signor presidente della Commissione permanente di finanze se accetta la proposta del signor ministro del Tesoro.

Senatore FINALI, *presidente della Commissione permanente di finanze*. Sono provvedimenti di carattere finanziario, e questi provvedimenti spettano naturalmente alla Commissione permanente di finanze.

PRESIDENTE. Allora, se nessuno si oppone alla proposta del signor ministro del Tesoro, questi due progetti di legge saranno trasmessi per

il loro esame alla Commissione permanente di finanze.

Comunicazioni del Governo.

DI RUDINÌ, *presidente del Consiglio*. Credo mio dovere di dichiarare quali sono i disegni di legge che il Governo stima necessario raccomandare alla sollecitudine del Senato per l'approvazione.

Li indicherò avvertendo che alcuni di questi disegni sono già in grado di discussione, e alcuni altri sono stati presentati poco fa. Dunque occorre che il Senato discuta: il consuntivo 1895-96; i bilanci (*ça va sans dire*); la legge sugli zolfi, le piccole leggi sugli agrumi e il sommacco, la legge sulle Opere pie di Napoli, quella sui velocipedi, quella sulle opere portuali e ferroviari di Genova, la piccola legge per l'onorario da pagare all'ingegnere Cannizzaro, il trattato colla repubblica di San Marino, il piccolo omnibus per la Sardegna, e la legge per la Cassa di previdenza ferroviaria; più il credito fondiario per la Sardegna, il progetto per gli invalidi al lavoro e l'ultima leggina presentata, credo, ieri per una maggiore spesa occorsa per la conferenza sanitaria di Venezia.

È forse troppo quello che io chiedo al Senato, ma spero che il Senato vorrà essere indulgente, se, spinto dalle necessità di Genova, chieggo una così grande operosità al suo provato patriottismo.

Di questi progetti di legge, alcuni non sono ancora assegnati per l'esame o alla Commissione di finanze o agli Uffici.

Più precisamente parlo dei due progetti sugli agrumi, di quello per le Opere pie di Napoli e di quello sui provvedimenti per la Sardegna.

Proporrei che per questi quattro progetti il Senato volesse incaricare il suo presidente di nominare una o due Commissioni speciali. Mi sembra sia questo il metodo più sicuro per addivenire ad un esame spedito di questi disegni di legge, e spero che il Senato vorrà fare buon viso alla mia proposta.

Senatore BRIOSCHI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore BRIOSCHI. A me sembra che per l'indole dei disegni di legge da prendere in esame sia più opportuno nominare, anzichè due, tre Commissioni.

Affidare ad una di queste Commissioni l'esame del disegno di legge sui provvedimenti per la Sardegna, e alle altre i progetti sugli agrumi e sulle Opere pie di Napoli.

PRESIDENTE. Interrogo il presidente del Consiglio se aderisce alla proposta Brioschi.

DI RUDINI', *presidente del Consiglio*. Aderisco alla proposta Brioschi.

PRESIDENTE. La proposta sarebbe questa: Nominare tre Commissioni speciali, una per i due progetti relativi agli agrumi, un'altra pel progetto di legge sulle Opere pie di Napoli, ed una terza per i progetti di legge riguardanti i provvedimenti per la Sardegna.

Se nessuno chiede di parlare pongo ai voti questa proposta.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvata).

Nomina di Commissioni.

PRESIDENTE. In adempimento dell'incarico deferitomi dal Senato, leggo i nomi dei signori senatori componenti le tre Commissioni speciali.

Per i due disegni di legge sugli agrumi, la Commissione si comporrà dei signori senatori: Boccardo, Majorana, Canonico, Cannizzaro e Scelsi.

Per i provvedimenti relativi alla Sardegna nomino a commissari i signori senatori: Sensales, Bonasi Adeodato, Vacchelli, Valsecchi e Bettoni.

Per le Opere pie di Napoli nomino a commissari: Bargoni, Calenda Andrea, Lucchini, Calciati e Barracco Roberto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. La votazione è chiusa.

Prego i signori senatori segretari di procedere al computo dei voti.

(I signori senatori segretari procedono alla numerazione dei voti).

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Approvazione di nuove e maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1896-97:

Votanti	66
Favorevoli	55
Contrari	11

(Il Senato approva).

Modificazione dell'art. 4 della legge 11 luglio 1889, n. 6216, riguardante gli appalti dei lavori pubblici alle Società cooperative di produzione e lavoro:

Votanti	66
Favorevoli	31
Contrari	35

(Il Senato non approva).

Leggo l'ordine del giorno per domani:

I. Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1897-98.

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1897-98;

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1897-98;

Convenzione d'amicizia e buon vicinato fra il Regno d'Italia e la Repubblica di San Marino.

La seduta è sciolta (ore 18 e 10).